Citazione per pubblici proclami.

L'anno millesettecentosettantaquattro, il giorno primo dicembre in Lecce,

Ad istanza del signor Luigi Carducci, proprietario, domiciliato in Taranto, ed elettivamente in Lecce presso l'avvocato signor Francesco Ayroldi, nella qualità esso Carducci di sequestratario giudiziario della eredità della defunta interdetta marchesa signora Vittoria Saraceno, che era unica figlia ed erede dei coniugi marchesi Francesco e Teresa Marmile,

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domiciliato, ho dichiarato agl'individui, corpi morali e funzionari da nominarsi qui appresso, che l'istante signor Carducci trovandosi tutore della sopraddetta interdetta signora Vittoria Saraceno, non ommise con atti dei 17, 18 e 19 dicembre 1868, per l'usciere signor Scarambone, di citare nei modi ordinari tutti i redditenti dei fondi redditizi, siti nella periferia dello ex-feudo di Strudà, il quale confina da levante con Leonardo Colaci, da scirocco con Ippazio Bascunetti di Vernole, da ponente con Salvatore Calò dello stesso comune, e da tramontana col signor Edoardo Rossi di Lecce, ed altri, giusta la sua materiale giacitura ed intera continenza, onde comparire innanzi al suddetto tribunale nel termine di giorni quaranta, affinchè mancando di somministrare allo istante nell'anzidetta qualità entro quindici giorni a proprie spese l'atto ricognitivo del dritto di esigere la decima sui prodotti in grano, orzo, avena, olivo, vino-mosto, fave e lino che nascono nei fondi siti nello ambito dell'ex-feudo anzidetto in conformità dello arresto della già Commissione feudale degli 11 luglio 1810, sentissero dichiarare rinnovato mercè la sentenza da emettersi il titolo comprovante il sopraindicato dritto a pro della suddetta marchesa signora Vittoria Saraceno, ed essere condannati corrispondere alla medesima ed ai suoi aventi causa in perpetuo la decima sui prodotti cennati di sopra, dichiarandosi in ogni caso interrotta la prescrizione trentennaria con la condanna a tutte le spese del giudizio d'avvocheria, con espressa riserba di ogni altro dritto, non escluso quello proveniente dal possesso di esigere la decima di che si tratta.

Lo istante medesimo nel giudizio di divisione della eredità della defunta interdetta signora marchesa Saraceno è stato nominato sequestratario giudiziario dal tribunale civile e correzionale di Taranto con sentenza del 4 maggio 1870, (num. 508, registrata ivi li 23 detto, reg. 3, vol. 16, foglio 183), e con tal nuova qualità a scanso di qualunque pregiudizio degli eredi, avanzò domanda a questo tribunale civile e correzionale, ond'essere autorizzato rinnovare le sopraddette citazioni dei 17, 18 e 19 dicembre 1868 per via di pubblici proclami, ed ottenutane l'analoga sentenza in data del 9 dicembre del 1871, registrata con marca annullata, per effetto della quale seguì la rinnovazione delle citazioni.

Essendo prossimo a scadere il decennio dalle fatte rinnovazioni, lo istante signor Carducci ha avanzato novella domanda a questo tribunale ond'essere autorizzato nuovamente a rinnovare la citazione di pubblici proclami ed ha già ottenuta l'analoga sentenza in data 25 caduto novembre, registrata con marca annullata, colla quale si dispone la citazione per pubblici proclami, meno per Rossi Edoardo, per l'Arciconfraternita della SS. Trinità di Lecce, per l'Arcidiacono Carmelo Cosma, pel Subeconomo della Mensa vescovile di Lecce, e per Giovanni Rizzo, ai quali si ordina farsi la citazione in via ordinaria.

Consequenzialmente sulla istanza di esso signor Carducci nella spiegata qualità di sequestratario giudiziario, reiterando col presente atto le suenunciate citazioni del 1868 e 1869, ho novellamente citato i suddetti cinque reddenti, unitamente a quelli che sono riportati nella corrispondente citazione per pubblici proclami, giusta lo stato nominativo, a base del quale si è ottenuta la suddetta sentenza del tribunale, a comparire nel termine di giorni quaranta innanzi al suddetto tribunale civile e correzionale di Lecce per sentire ordinare che tra otto giorni dal dì della sentenza da emettersi debbono fornire a proprie spese la scrittura autentica contenente la ricognizione del dritto e del possesso continuato in cui trovasi la eredità della sopraddetta marchesa signora Vittoria Saraceno della esazione delle cennate decime; e che altrimenti la sentenza medesima tenga luogo della scrittura e di titolo ricognitivo. Sentiranno i convenuti condannarsi alle spese del giudizio e compenso d'avvocheria. Con dichiarazione che la presente citazione si fa pure in adempimento di ciò che va disposto nell'articolo 382 Codice di procedura civile per gli effetti del capoverso dell'articolo 474 detto Codice, salvo restando ogni altro dritto della istante e dei suoi aventi causa.

Elenco dei reddenti:

1. Pel soppresso Capitolo di Strudà per la vacante arcipretura di detto comune il Demanio nazionale rappresentato dal ricevitore in Lecce signor .... Calcagni – 2. Rossi Edoardo fu Giovanni – 3. Mensa vescovile di Lecce e per essa il subeconomo cavaliere sig. Angelantonio Paladini – 4. Rizzo Giovanni notaio – 5. Signori Alfarano Capece Gaetano e Bruni Alessandro come rappresentanti l'Orfanotrofio Principe Umberto di Lecce, ed il sig. Dell'Antoglietta Gaetano come presidente della Congregazione di carità del suddetto comune – 6. Villani Luigi avvocato – 7. Rossi Marina e per essa i suoi rappresentanti che sono i figli del predefunto figlio Montenegro Girolamo, signori Luigi, Antonio e Carolina Montenegro moglie del signor Cicala Francesco, nonchè la signora Pascariello Giuseppa, tanto nel proprio nome quanto qual madre delle minori Montenegro Carmela e Maria – 8. Severini Carolina vedova – 9. L'Arciconfraternita della SS. Trinità, rappresentata dal rettore signor Gatto Domenico Oronzo – 10. Cosma D. Carmelo arcidiacono – 11. Signor Quarta Nicola fu Luigi, tutti i suddetti individui domiciliati e residenti in Lecce – 12. Mancarella Raffaele – 13. Baratta Paolo – 14. Mancino Rosa – 15. Giannone Francesco – 16. Rizzo Antonio – 17. Per la fu Guerra Maria gli eredi in collettiva di Rizzo Nicola – 18. Fasiello Oronzo – 19. Stabile Luigi e per esso il compratore D'Oria Domenico – 20. Miglietta Abele – 21. Farago Donato – 22. Fasiello Salvatore e per esso il compratore Farago Donato – 23. Rizzo Salvatore e Pasquale anche compratori di Martirano canonico Luigi – 24. Guerra Luigi – 25. Guerra Vincenzo – 26. Guerra Oronzo – 27. Carrozzo Matteo – 28. Ingrosso Gaetana – 29. Mancino Vito e per esso la vedova Majola Maria – 30. Ranfino Ippazio – 31. Fasiello Salvatore – 32. Lubelli Vito – 33. Villani Francesco – 34. Scialti Barbara – 35. Fasiello Pasquale – 36. Stabile Federico – 37. Greco Vito – 38. Vigneri Antonio – 39. Attanasio Vincenzo – 40. Ranfino Salvatore – 41. Carlino Gaetano – 42. Rizzo Luigi – 43. Rizzo Giuseppe Luigi – 44. Ranfino Vito – 45. Sciolti Giuseppe – 46. Fasiello Domenico – 47. Stabile Raffaele – 48. Sciolti Vito e per esso gli eredi in collettiva – 49. Santissimo Sagramento rappresentato dall'amministratore signor Guerra Luigi – 50. Mancino Luigi e per esso agli eredi in collettiva – 51. Longo Pietro – 52. Pandolino Raffaele – 53. De Luca Paolo – 54. Conte Vincenzo – 55. De Luca Luigi – 56. Mariuccia Saveria e per essa a De Luca Lorenza – 57. D'Oria Domenico – 58. Rizzo Pasquale fu Pantaleo – 59. Cruciato Domenico – 60. De Carlo Giuseppe e per esso il compratore Alemanno Salvatore – 61. Della Torre Vitantonio, tutti i sopraddetti individui proprietari domiciliati e residenti in Strudà – 62. Antonucci Salvatore – 63. Antonucci Oronzo – 64. De Matteis Lorenzo – 65. De Matteis Salvatore e per esso al compratore Rizzo Giuseppe Luigi – 66. Antonucci Luigi – 67. Angela Baglivi – 68. Antonucci Giandonato – 69. Antonucci Pantaleo – 70. Antonucci Raffaele – 71. Leo Rosario – 72. 88. Sagramento rappresentato dal sacerdote Antonucci D. Giuseppe – 73. De Matteis Nicolina, tutti i sopraddetti individui proprietari domiciliati e residenti in Pisignano – 74. Bruno Vito Donato e per esso al compratore Ranfino Vincenzo – 75. Longo Raffaele – 76. Rosato Cesario – 77. De Gaetanis Raffaele – 78. Rugge Francesco – 79. Ranfino Maria – 80. Fasiello Salvatore – 81. Biano Luigi – 82. D'Oria Rosa, vedova, tutti i sopraddetti individui proprietari domiciliati e residenti in Acaja. – 83. Mairo Fedele – 84. De Giorgi Giuseppe – 85. Barone Bernardini Giuseppe – 86. Sansonetti Ignazio – 87. De Carlo Luciano – 88. De Giorgi Giuseppe Antonio – 89. Graziuso Andrea – 90. Pellè Fabio – 91. De Pascalis Gaetano – 92. Calò Salvatore, tutti i sopraddetti individui proprietari domiciliati e residenti in Vernole – 93. Barone Rossi Giacinto – 94. Chiesa di Caprarica, rappresentata dal parroco Marulli D. Nicola, proprietari domiciliati e residenti in detto comune – 95. Ingrosso Giuseppe – 96. Ingrosso Salvatore, proprietari domiciliati e residenti in Merine – 97. Ingrosso Lorenzo – 98. Ingrosso Ferdinando, proprietari domiciliati e residenti in Lizzanello – 99. Cotinelli Goffredo e per esso al compratore Cervelli Antonio, proprietario domiciliato e residente in Borgagne – 100. Tommasi Antonio, proprietario domiciliato e residente in Calimera – 101. Fasiello Luigi e per esso gli eredi in collettiva – 102. Fasiello Raffaele, proprietari domiciliati e residenti in Vanze – 103. Chiesa di Acquarica rappresentata dal parroco Canneletti D. Vito, ivi residente – 104. Mancino Raffaela, vedova – 105. Ranfino Vincenzo – 106. Ranfino Luigi – 107. Carlino Pasquale, tutti proprietari, domiciliati e residenti nel comune di Strudà – 108. Pasca Luca, proprietario domiciliato e residente in Carpignano. Infine ho loro dichiarato che per la difesa dello istante starà l'avvocato e procuratore sig. Francesco Ayroldi in qualità di procuratore speciale, rimanendo rivocato qualunque altro procuratore che trovavasi prima costituito. I documenti saranno comunicati nei termini e modi di legge.

Copia dell'atto presente ho lasciata nelle mani del suddetto signor Ayroldi Francesco procuratore dello istante, per cura del quale sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* – Specifica in totale lire cinquantatrè e cent. 35.

6847 A. Oronzo Scarambone.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Ariano di Puglia, provincia di Avellino, ha emessa la seguente deliberazione: Letti gli atti esibiti in appoggio; ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire centoventi iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato in favore di Palma Giovanni fu Antonio, giusta il certificato coi numeri d'ordine 154728, e di posizione 86816, sia intestata ad Anna Maria Maffei fu Ferdinando, domiciliata in Mirabella Eclano, vedova ed erede del detto Palma a norma del testamento olografo di costui del dì venti aprile 1864, depositato presso il notaro Pietro Mazzarella con verbale del di ventitrè marzo 1871. Così pronunziato nella ripetuta camera del consiglio del tribunale civile di Ariano addì trenta ottobre 1874, e sottoscritto oggi stesso dal solo presidente e vicecancelliere. — Il presidente del tribunale A. Trevisani. — De Rosa vicecancelliere. — Specifica in totale lire 7 10, quietanza al n. 3071. De Rosa.

Per copia conforme al suo originale fatto dal tribunale civile di Ariano di Puglia.

Mirabella Eclano, 11 novembre 1874.

~~Notar Vincenzo Palma fu Antonio~~ residente nella città di Mirabella
6473 Eclano di Principato Ultra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli Emilio, Camillo, cavaliere Leonardo, Elisa vedova Ruffini, Fanny moglie Montaldi e Laura moglie Lesca, signori fratelli e sorelle del fu Francesco Ambrosetti, domiciliati in Ivrea, quali eredi del fu loro fratello Ettore fu Francesco Ambrosetti comparsi in persona del primo di essi signor Emilio costituito procuratore speciale con altrettanti mandati regolari,

Il tribunale civile d'Ivrea, in base a conformi conclusioni dell'ufficio del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella in data 17 febbraio 1871, col n. 24240, della rendita di lire quattrocentocinquanta intestata al signor Ambrosetti Ettore fu Francesco; – di quella in data 25 aprile 1873, col n. 97883, della rendita di lire cinquanta; – di una terza colla stessa data 25 aprile 1873, col n. 97884, della rendita di lire cento, queste due ultime intestate a favore degli aventi diritto all'eredità di Ambrosetti Ettore fu Francesco, quali sono i signori sovranominati, in altre sei cartelle al portatore della rendita ciascuna di lire cento, da rilasciarsi una a ciascuno dei sei coeredi sopra menzionati, il tutto in base all'art. 78 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Tale decreto porta la data 5 novembre 1874.

6535 Avv. S. Realis sost. Realis proc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova ha con decreto del 14 ottobre 1874 autorizzato il tramutamento ed intestazione dei due certificati dell'annua rendita complessiva di lire centocinquanta inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto i numeri 50294 e 50295 al nome di Giuseppina Figari di Ambrogio, vedova del cav. Giuseppe Gallini, domiciliata in Genova, in un solo certificato, od anche in due, quando non si potesse effettuare in un solo, colla stessa annotazione, che cioè la rendita rimane tuttavia sottoposta ad ipoteca per la malleveria di essa vedova Gallini per l'esercizio del banco del lotto n. 93, ed in garanzia della gestione di Caldi Alessandro di lei commesso gerente.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 12 novembre 1874.

6486 G. F. Torricella proc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova, ha con decreto 17 settembre 1874 dichiarato, che i tre certificati inscritti sul Debito Pubblico italiano al 5 per cento, dell'annua rendita il 1° di lire 325 col num. 52718; il 2° di lire 380 col num. 104218, ed il 3° di lire 300 col num. 104561, intestati tutti a favore di Bisso Teresa, nubile, Luigi e Raffaele fu Benedetto, allora minorenni, appartengono in parte per successione *ab intestato* del fu Luigi Stefano, e in parte per diritto proprio, esclusivamente ai di lui fratello e sorelle Bisso fu Benedetto, cioè: Raffaele domiciliato e residente in Recco – Maria vedova ora di Giacomo Cichero fu Bernardo, domiciliata e residente in Genova – e Teresa moglie ora di Antonio Cesare Passalacqua, domiciliata e residente in Nervi;

Ed ha perciò con lo stesso decreto autorizzato il tramutamento dei detti tre certificati in cartelle al portatore da consegnarsi agli stessi fratello e sorelle Bisso fu Benedetto per addivenirne alla divisione fra loro a nome di legge.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge, ed a norma dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Genova, 12 novembre 1874.

6485 G. F. Torricella proc.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Nº 28.

AVVISO D'ASTA
per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimeridiane del giorno VENTITRÈ del mese di dicembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico nº 5 B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
158	Convento di S. Francesco a Monte Mario.	Vigna, con casa, posta fuori di Porta Angelica sul Monte Mario, in contrada il Pigneto Sacchetti, vocabolo Tomassina, lungo la strada del Pidocchio, descritta in catasto (Mappa 160 del Suburbano) ai numeri 46 coi subalterni 1° e 2°, 47 e 803 (allibrati per errore o per mancanza di voltura ad Alessandri D. Gaetano fu Luca), per una superficie di tavole 33. 47, pari ad ettari 3, are 34 e centiare 70; con un estimo di scudi 403 13, pari a lire 2166 82. Confina per un lato con la strada suddetta, e per gli altri tre lati con i beni di Ludovisi-Boncompagni D. Antonio principe di Piombino, salvi, ecc. È gravata dell'annuo perpetuo canone di lire 64 28 a favore dell'Arcispedale di S. Spirito in Sassia, ed è affittata sino all'11 novembre del prossimo futuro anno 1875 ad Amilcari Luigi per privato contratto del giorno 11 novembre 1869, ostensibile negli uffici della Giunta.	4,800	480	25
159	Congregazione di S. Filippo in S. Maria in Vallicella.	Porzione di casamento, da terra a cielo, posta in Roma in via della Chiesa Nuova, civici numeri 9 a 13, via del Governo Vecchio 125 al 129, ed Arco della Chiesa Nuova, numeri 4 e 5, composta di *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° 4° soff. *Vani* 10 12 14 10 14 13 5; è compresa in catasto sotto il numero 29 rata della mappa del rione VI Parione, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, dedotta proporzionatamente, di annue lire 8740. Confina con le vie suddette e con le proprietà del Demanio nazionale, e di Frazzini Vincenzo e Scaramucci Giovanni Carlo, l'uno e gli altri successi alla Giunta liquidatrice, salvi, ecc. È affittata a più inquilini i cui contratti sono ostensibili negli uffici della Giunta liquidatrice.	109,500	10,950	500
160	Monastero dei Benedettini in S. Paolo	Vigna, con casa, fonte, pozzo e grotta, posta fuori la Porta San Paolo in contrada Grotta Perfetta, con annessi canneti, descritta in catasto (Mappa 1 del Suburbano) ai numeri 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287, 288, della complessiva superficie di tavole censuali 59 29, pari ad ettari 5, are 92 e centiare 90; con un estimo di scudi 934 13, pari a L. 5020 95. Confina con la strada e marrana di Grotta Perfetta, con i beni della Giunta liquidatrice, testè acquistati da La Monaca Edoardo, e con quelli di Matteini Michele, De-Santis Rosa vedova Annibali, Feoli Pietro, Nicolai Annibale, Nepoti Giuseppe, salvi, ecc. È affittata insieme ad altra vigna (Lotto 161) a Boncompagni Giovanni per un novennio da scadere li 30 aprile 1882, come da contratto firmato li 23 maggio 1873 presso il notaro Monti, e che è ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice a chiunque voglia esaminarlo per giudicare della sua validità o meno.	11,900	1,190	100
161	Id.	Vigna, con casa, grotta, pozzo con tromba, posta fuori la Porta S. Paolo in contrada Le Tre Fontane, descritta in catasto (Mappa 1 del Suburbano) ai numeri 205 coi subalterni 1° e 2°, 206 e 681 1/2, della complessiva superficie di tavole censuali 44 10, pari ad ettari 4, are 41; con un estimo di scudi 797 62, pari a lire 4287 21. Confina con la strada delle Tre Fontane, e con le proprietà di Zampini Maria in Corradini e di Nepoti Giuseppe, salvi, ecc. È affittata, insieme con altra vigna (Lotto 160), a Boncompagni Giovanni per un novennio a tutto aprile 1882, come da contratto firmato li 23 maggio 1873 presso il notaro Monti, ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice a chiunque voglia esaminarlo per giudicare della sua validità o meno.	15,500	1,550	100
162	Casa Generalizia dei PP. Dottrinari in S. Maria in Monticelli.	Vigna, con caseggiato, posta fuori la Porta Portese, a breve distanza ed a confine dell'Antica Stazione della Ferrovia per Civitavecchia, in contrada Pozzo Pantaleo, descritta in catasto (Mappa 57 del Suburbano) ai numeri 297 1/2, 298 rata, 298-B, 293 rata sub. 1, 299 rata, 578, 580 rata, 581 rata, 582, più le rate retrocesse di fatto dalla Società delle Ferrovie Romane alla sunnominata Casa Generalizia, distinte nella stessa mappa coi numeri 298-A rata, 298-A rata sub. 1, 299-A e 581-A, sebbene ne penda tuttora l'atto formale di retrocessione; la superficie complessiva è di tavole censuali 61 87, pari ad ettari 6, are 18 e centiare 70; con un estimo di scudi 1288 66, pari lire 6926 55. Confina con le vie di Porto e di Monte Verde, e con le proprietà della Società delle Ferrovie Romane, dei fratelli Pettirossi e della Giunta liquidatrice per l'ex-Collegio dei PP. suddetti mediante il vicolo vicinale (Lotto 163), salvi, ecc. È affittata per una parte a Sfascia Luigi per un novennio scadibile il 10 novembre 1876, e per l'altra parte ai fratelli Jacobini per un triennio, scadibile l'11 novembre 1875, ed è gravata di un censo di un valor capitale di lire 3762 50 a favore degli eredi del marchese Bruti.	18,800	1,880	100
163	Collegio dei Padri Dottrinari in S. Maria in Monticelli.	Vigna, con caseggiati rurali, grotte e cava di pietra tufo, posta fuori la Porta Portese, a breve distanza poc'oltre l'antica Stazione della Ferrovia per Civitavecchia, nelle contrade Pozzo Pantaleo e Pian del Fiume, descritta in catasto nella mappa 57 del Suburbano ai nn. 292, 294, 294 sub. 1, 295, 296, 297, 297 sub. 1° e 2°, 297 1/4, 297 3/4, 297-A 3/4, 575, 576, 579, e nella mappa 159 ai numeri 27, 28, 29; più le rate retrocesse di fatto dalla Società delle Ferrovie Romane al sunnominato Collegio, distinte nella mappa 57 coi numeri 293, 294-A, 294-A sub. 1, 294-B sub. 1, 294-C sub. 1, 297-A sub. 2, 297-A 3/4, 297-C 3/4, 577, 577-A, e nella mappa 159 coi numeri 56, 58-A, sebbene ne penda tuttora l'atto formale di retrocessione; la complessiva superficie è di tavole censuali 75 48, pari ad ettari 7, are 54 e centiare 80; con un estimo di scudi 1055 93, pari a lire 5675 62. Confina con la via di Porto e con le proprietà di Costa Giuseppe, della Società delle Ferrovie Romane, dei fratelli Tancioni, dei fratelli Pettirossi, e della Giunta liquidatrice per la già Casa Generalizia dei PP suddetti, mediante il vicolo vicinale (Lotto 162), salvi, ecc. È affittata la vigna per una parte ai fratelli Jacobini per un triennio scadibile il 1° novembre 1876, e per l'altra parte a Vito Capo d'Arco per un triennio scadibile il 10 novembre 1875; le due grotte sono affittate, una a Pietro Angelici per un triennio scadibile il 1° maggio 1877, e l'altra a Scanavini Antonio per un triennio scaduto il 1° febbraio 1874; la cava di pietra tufo è affittata a D'Amico Francesco per un triennio scadibile il 15 aprile 1877.	21,800	2,180	100
164	Convento di S. Agostino.	Vigna, con caseggiati civili e rustici, posta ai Monti Parioli fuori di Porta del Popolo, descritta in catasto (Mappa 153 dell'Agro Romano) ai numeri 324 coi subalterni 1 al 10, 325 al 335, 1003, al 1013, della complessiva superficie di tavole censuali 179 32, pari ad ettari 17, are 93 e centiare 20; con un estimo di scudi 2734 97, pari a lire 14,700 46 Confina colla via di Acquacetosa, col vicolo dell'Imperiolo o delle Tre Madonne, e con le proprietà di Feoli Luigi, Emiliani Augusto, Amici Francesco, dell'Abazia di S. Lorenzo fuori le mura, e del marchese Guglielmi, salvi, ecc. La vigna è senz'affitto, e soltanto uno dei fabbricati, sulla destra del cancello d'ingresso, con circa una pezza di terreno, è affittato a certo Malatesta Antonio per un novennio a tutto settembre 1881, come da contratto ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice.	53,600	5,360	200

NB. I fondi si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli attuali affittuarii. Le scorte vive e morte saranno valutate nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 8 dicembre 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Musotti.**

6867

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta per 2° incanto

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale che attraversa l'abitato di Montemurro, di lunghezza metri 859 28, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 42,048 14.

Essendo risultato deserto il primo incanto tenuto nel dì 28 di questo mese, si farà luogo al secondo incanto alle ore 12 meridiane del giorno 18 del veggente mese di dicembre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1° Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di L. 2500 in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale o in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati d'appalto in data 8 luglio 1874, che insieme a tutte le altre carte del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la relativa consegna, e proseguite con la dovuta attività, a fine di dare compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 7000 in numerario, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente, di cui nell'art. 8 del capitolato generale, fornito di certificati di idoneità e moralità.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'appaltatore.

Potenza, li 30 novembre 1874.

6790 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

1° AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 20 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, sotto la presidenza del sig. prefetto della provincia o di chi sarà da lui delegato, si procederà in questa prefettura, per primo incanto, alla vendita all'ultimo e maggiore offerente del bosco demaniale del comune di Centuripe esistente sul monte Etna, nel territorio del comune di Adernò, della estensione di ettari 805 58 26, compresavi la parte coltivata in ettari 52 38 77.

La vendita avrà luogo con le formalità degli incanti prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, ad estinzione di candela, sulla base di lire 94,541 25, e l'asta non si aprirà se non col concorso di due offerte per lo meno.

I concorrenti devono depositare in mani di chi presiederà l'asta anticipatamente o anche al momento della presentazione dell'offerta la somma di lire 9456.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico consolidato 5 per 100 al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

Il capitolato delle condizioni relative è depositato nella prefettura di Catania e nell'ufficio comunale di Centuripe. — Però il medesimo è modificato in quanto al pagamento del prezzo, il quale avrà luogo in tre rate, e nel corso di due anni, cioè: un terzo del prezzo alla stipulazione dell'atto, un secondo terzo dopo un anno dalla data della suddetta stipulazione, e l'ultimo terzo dopo un altro anno dal pagamento del secondo; e ciò giusta la deliberazione del Consiglio comunale in data 9 ottobre 1874, che è alligata agli atti.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 20 del successivo mese di gennaio 1875.

Catania, 20 novembre 1874.

6835 *Il Segretario di Prefettura*: G. MACALUSO.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di venerdì 18 andante, alle ore 12 meridiane, in questo uffizio di prefettura, innanzi al consigliere delegato, pel prefetto in congedo, e con l'intervento di rappresentanti l'Amministrazione comunale di Scala, e quella forestale, si procederà allo sperimento de' pubblici incanti ad estinzione di candele per la vendita del legname esistente nella 17ª sezione del bosco Montagna, di proprietà del comune di Scala, pel prezzo estimativo di lire 44,806 70, a base d'asta, giusta il verbale di valutazione del 7 novembre prossimo passato, e le condizioni di appalto stabilite col relativo capitolato del 21 detto mese.

Il taglio del legname dovrà aver luogo nella corrente stagione silvana con beneficio della proroga fino al 30 aprile 1875, e lo sgombro fino al 30 settembre dello stesso anno.

Il prezzo risultante dalla diffinitiva aggiudicazione dovrà essere pagato in tre rate eguali; la 1ª nell'atto della stipulazione del contratto; la 2ª dopo quattro mesi; e la 3ª dopo altri quattro mesi dalla data del penultimo pagamento.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti accompagnati da garante solidale depositare presso l'ufficio di prefettura, ovvero presso la Cassa del municipio, il decimo del valore estimativo del legname, a titolo di cauzione, che sarà poi restituita al compratore, dopo che avrà adempito a tutti gli obblighi assunti col contratto; previa deduzione di tutte le spese occorrenti per gli atti d'asta, stipulazione, copie e registrazione del contratto medesimo, martellaggio ed altro, le quali sono a carico dello stesso compratore.

Ciascuna licitazione non potrà essere inferiore a lire venti.

Il termine utile per le offerte di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 da fissarsi col nuovo avviso d'asta.

Tutti i documenti relativi all'oggetto di tale incanto sono visibili presso questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 2 dicembre 1874.

Per l'Ufficio
6789 *Il Segretario Delegato*: M. LACCI.

PREFETTURA DI SALERNO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE – Esecuz. della legge 30 ag. 1868.

Avviso d'Asta.

Il giorno di giovedì 17 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo uffizio di prefettura, innanzi al consigliere delegato, pel prefetto in congedo, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Maiori, allo sperimento del pubblico incanto, ad estinzione di candele, per lo appalto dei lavori concernenti la sistemazione della strada obbligatoria da Maiori al Vallone Jannuzzi, della lunghezza di chilometri 2711,30, pel prezzo di lire 103,000 00 delle quali lire 89,002 96 a base d'asta.

L'imprenditore darà principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività, in modo da renderli compiutamente ultimati nel periodo di due anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Saranno in corso dell'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto, per rate di lire 3500 cadauna, a misura del regolare progresso dei lavori, sotto deduzione del ribasso d'asta, e della somma eguale al valore delle prestazioni in natura, che potessero aver luogo; oltre la ritenuta del 10 per 0/0, che sarà pagata con l'ultima nota a saldo, dopo la finale liquidazione dei lavori debitamente approvati.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità spedito in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere dell'uffizio tecnico provinciale o dello Stato, o da un sindaco in attività di servizio di un comune del Regno. Dovranno inoltre gli attendenti all'impresa presentare una cauzione provvisoria di lire 5000.

All'atto della stipulazione del contratto, dovrà poi l'appaltatore prestare la cauzione diffinitiva di lire 12,000, in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero con valida ipoteca su fondi del valore doppio della detta cauzione.

Le offerte dovranno essere formolate in base di centesimi 50 per ogni 100 lire di ribasso sul montare dell'appalto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, non che quelle per bollo, registro, copie del contratto medesimo e dei documenti del progetto, sono a carico dell'imprenditore.

Il termine utile, per presentare offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni 15 da fissarsi col nuovo avviso d'asta.

Il progetto ed il capitolato relativo a tale appalto sono visibili presso questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 2 dicembre 1874.

Per l'Ufizio
6814 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO D'ASTA (N. 399[33) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 dicembre 1874, in una sala di questa Intendenza di Finanza, che ha sede al primo piano del palazzo posto nella Via Emilia a Santo Stefano, numero 20 *bleu*, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzioni nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, avvertendo però che non è dovuta alcuna spesa per inserzione nel giornale della provincia dagli aggiudicatari dei lotti inferiori alle lire 8000, poichè per questi lotti l'inserzione non è obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canone, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	DATA del precedente ultimo incanto
					in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	731	Novellara S. Bernardino	Eredità Boretti in S. Prospero di Reggio	Tenimento formato di tre possessioni	87 29 11	295 21	104000 » prezzo offerto	10400 »	5200 »	5816 74	20 nov. 1874 Avv. n. 398[3:

6831 Reggio-Emilia, addì 24 novembre 1874.

L' Intendente: ROTONDO

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno 30 novembre in Lecce, ad istanza del marchese sig. Federico Trabucco, proprietario domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Lecce presso l'avvocato e procuratore esercente signor Francesco Martucci, nella qualità di amministratore giudiziario del patrimonio del fu Onofrio Columbo, di cui fa parte l'ex-feudo di Stigliano grande e piccolo, e surrogato esso signor Trabucco al precedente amministratore signor Giambattista Sagarriga-Visconti, di cui si riassume l'istanza, io Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ed in virtù di deliberazione del suddetto tribunale de' 23 novembre 1874, ed in conformità dell'articolo 146 procedura civile, ho dichiarato agli individui che saranno qui appresso nominati, come possessori dei fondi appartenenti al suddetto ex-feudo, e soggetti a decima dei frutti a favore del suddetto patrimonio, che l'Amministrazione suddetta, per mezzo del succennato amministratore signor Sagarriga, con citazione per pubblici proclami del 7 dicembre 1871, inserita nel supplemento al bollettino n. 51 del giornale *Il Cittadino Leccese* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 detto mese ed anno num. 346, rinnovò contro tutti i reddenti della decima suddetta la precedente citazione, anche per pubblici proclami, del 6 gennaio 1869, invitando per la seconda volta i reddenti medesimi a somministrare un titolo ricognitivo del dritto e possesso alle decime suddette fra il termine fissato in detta citazione, al che non adempiendo, li citò a comparire innanzi al suddetto tribunale, ad oggetto di sentir dichiarare la continuazione giuridica del dritto e possesso di esigere le decime succennate, ritenendosi la sentenza da emettersi, come titolo ricognitivo degli originari, con tutte le cautele, e guarentigie, patti e riserbe in essi contenute, sentendosi interrotta ogni prescrizione. Dietro tali citazioni, taluni dei convenuti si resero presenti al giudizio, costituendo il loro procuratore, ma tutti gli altri rimasero, e sono tuttavia contumaci. Ora, per provocarli sempre più a tale ricognizione, e per affermare l'intento dello istante, d'insistere, come insiste, ad avere la ricognizione medesima, ed allontanare ogni idea di prescrizione e perenzione, si viene ad intimare quest'altra citazione, alla quale è stato lo istante autorizzato con la succennata deliberazione del 23 novembre 1874. Per la qual cosa, io suddetto usciere, alla istanza medesima, ho novellamente, e per pubblici proclami, citati tutti gli individui qui appresso nominati, nelle qualità indicate nelle precedenti citazioni, e ciascuno nella parte che lo riguarda, a comparire, fra quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, innanzi al prelodato tribunale, ad oggetto di sentir far dritto alle domande e conclusioni, spiegate nelle sopraddette citazioni, che qui si abbiano per ripetute, una alle dichiarazioni, riserbe e proteste, ivi contenute, e con espressa dichiarazione, che non comparendo, la causa sarà proseguita in di loro contumacia come per legge. Per essere infine condannati a tutte le spese del giudizio e di avvocheria. Il signor Francesco Martucci avvocato e procuratore esercente presso il sullodato collegio rappresenterà l'istante negli atti tutti del presente giudizio.

Elenco degli individui:

1. Lubelli Pasquale, Giuseppe e Diego fratelli - 2. Afrune Leonardo e Paolo - 3. Cocciolo Paolo Donato - 4. D'Amico Vitantonio - 5. Papadia Vincenzo - 6. Bolognese Vincenzo - 7. Bolognese Giuseppe - 8. Bolognese fratelli Leonardantonio, Giorgio e Medica - 9. D'Amico Giuseppe Donato - 10. Bolognese Vito Nicola - 11. Conte Santo - 12. Tommasi Emanuele - 13. Tommasi Cesario - 14. Verardi Medica, vedova Bolognese - 15. Sindico Domenico Antonio - 16. Rubichi Pietrantonio - 17. Tommasi Francesco - 18. Perrone Giorgio - 19. Afrune Angela, moglie ad Antonio Vergine - 20. D'Amico Chiara, quale amministratrice dei beni de' figli minori Oronzo e Donata Afrune - 21. Visconti Paolo - 22. Bolognese Giuseppe - 23. Brunetta Antonio - 24. Medica Vincenzo ed Accoto Salvatore - 25. Cocciolo (alias) Pezzuto Donata, vedova Pajano, non che gli eredi Donato, Medica, Vita Leonardo - 26. Cocciolo Antonio - 27. Sindico Domenico - 28. Tremolizzo Leonardo - 29. Bolognese Paolo - 30. Bolognese Agata - 31. Bolognese Paolo fu Oronzio - 32. Sindico Santo - 33. Petrachi fratelli Donato e Assunta - 34. Lubelli Margherita - 35. Cocciolo Giuseppe Antonio - 36. Azzariti Leonardantonio - 37. Forte Vito - 38. Conte Pasquale - 39. Prete Vito - 40. D'Amico Vito - 41. D'Amico Vincenzo, tutti i suddetti individui proprietari, domiciliati in Serrano - 42. Luigi Lubelli - 43. Zaccaria Elisa, vedova Villani, oggi moglie di Morelli Luigi, quale amministratrice della figlia minore, tutti proprietari, domiciliati in Lecce - 44. Papadia Paolo - 45. Colucci eredi di Angelo ed altri Cancelli, ed il tutore degli stessi Papadia Francesco - 46. Vilei Addolorata - 47. Vilei Emmanuele - 48. Scalini Ambrogio - 49. Carluccio Giosuè - 50. Piccino Antonio - 51. Buffo Giuseppe - 52. Defranciscis Luigi - 53. Tremolizzo Antonio - 54. Cancelli Donato - 55. Carluccio Sabatina, vedova Papadia; ed eredi Giovanni, Vincenzo Medica e Cesario minori - 56. Papadia Giuseppe Nicola - 57. Stomaci Paolo - 58. Pica Beniamino e Rosa Marocco - 59. Rubichi Antonio - 60. Villani Achille - 61. Papadia Candida, vedova Cagiula - 62. Villani Leonardantonio - 63. Salvatore Giuseppe e Papadia Vincenza, coniugi - 64. Rubichi Vincenzo - 65. Russo Paolo, Vincenzo e Floriana Dedonnantonio erede questa del marito Russo Oronzo - 66. Giubba fratelli Giorgio e Vincenza - 67. Piccino Salvatore - 68. Dedonnantonio Raffaele - 69. Forte Donato - 70. Piccinno Leonarda, vedova Papadia, eredi Domenico e Abele Papadia - 71. Papadia Oronza e Leonarda ed il marito della prima Villani Donato, non che i coniugi Papadia Vita e Russo Vincenzo - 72. Sindico Oronzo - 73. Cansio Eugenio - 74. Citto Giuseppe, e per esso Piccinno Antonio - 75. Dedonnantonio Floriano - 76. Villani Cipriano - 77. Bolognese Antonio e Tommasi Donata, moglie di Piccinno Salvatore - 78. Rubichi fratelli Ambrogio, Domenico e Vincenzo - 79. Papadia Francesco - 80. Villani Saverio - 81. Russo Pantaleo - 82. Calabrese Francesco, tutti li suddetti individui proprietari domiciliati in Cannole - 83 Salomi Liborio - 84. Montagna Giorgio - 85. Orlandi Giuseppe - 86. Modoni Vincenzo - 87. Brunetta Giuseppe - 88. Colavero Paolo, tutti li suddetti individui proprietari domiciliati in Carpignano - 89. Conosi Angela, vedova Colavero, eredi Giuseppe e Salvatore - 90. Bello Angelo Maria - 91. Corina Pasquale - 92. Stella Ippazio Antonio - 93. Santoro Grazia, vedova Stella, e gli eredi Donata, Pasquale, Francesco, Leonardo, Mª Assunta e Margherita, tutti i suddetti individui proprietari domiciliati in Martano - 94. Salzedo Giovanni, proprietario domiciliato in Otranto - 95. Ricevitore di Maglie pel Capitolo di Curai - 96. Jesu Filomena e Santoro Micoluno coniugi - 97. Bolognese Vincenzo - 98. Bolognese Francesco - 99. Papaleo Francesca - 100. Papaleo Giovanni - 101. Lattante Cristofalo per la moglie Vilei Carmela - 102. Marciano Giorgio - 103. Marsello (*alias*) Sabatino Salvatore - 104. Figli ed eredi di Silvestro de Salvatore e della vedova Francesca Megha, cioè, Giorgio, Domenico, Salvatore, Donato e Cristina, questa moglie a Pasca Paolo, tutti li suddetti individui proprietari domiciliati in Bagnolo - 105. Carrozzini Giorgio, proprietario domiciliato in Soleto - 106. Perrone Carolina, vedova di Cosentini Giovanni, proprietaria domiciliata in Uggiano la Chiesa - 107. Varri Giuseppa, vedova di de Franciscis Felice, proprietaria domiciliata in Melpignano - 108. Urso Pasquale per la moglie Vilei Maria Antonia, proprietario domiciliato in Scorrano - 109. Frigino Achille, proprietario domiciliato in Aradeo. - Una copia del presente atto, da me collazionata e firmata, l'ho consegnata nelle mani del direttore del *Cittadino Leccese* per la debita inserzione, ai termini dell'articolo 146 procedura civile. Ed altra simile copia ho consegnata al suddetto procuratore signor Martucci Francesco, onde curarne la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. — Specifica in totale lire 12 40.

6837 A. Oronzo Scarambone usciere.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nella udienza tenuta dalla 2ª sezione del tribunale medesimo nel dì cinque corrente mese di dicembre ebbe luogo la vendita del qui appresso descritto immobile a favore del sig. Giuliani Giuseppe di Pietro, domiciliato in Roma, per la somma offerta di lire 9110 30, nella causa di espropriazione incoata a danno di Alessio Quaranta, sulla istanza di Colapietro Giovan Battista.

Si avvertono quindi coloro, che a senso di legge volessero sovraimporre il sesto alla somma suddetta, che il termine utile per un tale aumento va a scadere col giorno venti dettoimese di dicembre.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato, seminativo, sito nel suburbio di Roma fuori Porta Maggiore, lungo la via Casilina, al vicolo dei Canneti, della estensione di tavole 30 79, segnato in mappa ai numeri 27, 27 1/2, 27 1/2, 254, ett, 251, are 28 29, confinante il monastero di Santa Maria degli Angioli, de' Padri Certosini da più lati e da due lati il vicolo dei Canneti.

Roma, 5 dicembre 1874.

6866 Ercole canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto, che l'illustrissimo tribunale civile di Genova, con suo decreto del 4 settembre 1874, dichiarò, che l'eredità del *quondam* Giuseppe Maria Tacchella spetta al signor conte e commendatore Andrea Danovaro, e ciò per conseguire lo svincolo della cartella numero 56865, della rendita di lire 380, ipotecata per la malleveria del fu causidico Vincenzo Pellas, esercente in Genova.

6683 Gio. Batt. Tuvo proc.

TRAMUTAMENTO
di rendita sul Debito Pubblico con svincolo.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori D. Rossi Giorgio, professore Francesco, Gioanni e Maria nubile fratelli e sorella fu Giuseppe, residenti il 1° a Bejnette, il 2° a Sassari, il 3° a Torino e l'ultima a Sant'Albano Stura, venne con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 19 novembre 1874 autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita nominativa di cui nel certificato avente il num. nero 31426 e quello rosso 426726, di lire 70 annue, consolidato 5 per cento, in data 13 agosto 1872, intestato a favore di Grosso Giovenale fu Gioanni, parroco in suo vivende nel comune di Bejnette (Cuneo) annotato di vincolo per la cauzione a favore dell'Anfossi Giovenale, già tolto con decreto 3 marzo 1868, in rendita al portatore.

Venne pure autorizzata la detta Direzione del Debito Pubblico a rilasciare l'obbligazione di Stato creazione 9 luglio 1850 avente il n. 11512, della rendita di lire 40, stata depositata per cauzione dell'esattoria tenuta da Anfossi Giovenale, quale cauzione venne del pari già annullata come da apposita dichiarazione esistente a tergo della cartella di deposito avente il n. 281, intestata pure a favore del detto D. Grosso con godimento dal 1° febbraio 1863.

Collo stesso decreto venne dichiarato che tanto la rendita di lire 70 che l'obbligazione della rendita di lire 40 spettavano per un quarto caduno alli detti fratelli e sorella Rossi.

Cuneo, 27 novembre 1874.

6826 Delfino Giacinto proc.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Chiavari, con provvedimento reso li 11 novembre 1874 ad istanza di Domenico Garibaldi fu Agostino, residente a Garibaldo, comune di Nè, ordinò che siano assunte giurate informazioni sull'assenza di Agostino-Pietro-Emanuele e Gio. Battista fratelli Garibaldi di detto Domenico, ultimamente domiciliati ove sopra.

6873 E. Podestà caus.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe nel giorno 14 corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n° 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi — Qualità	Quantità (Quintali)	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro (Chilogrammi)	Cauzione di cadun lotto (Lire)	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE in due rate, cioè:
Napoli - Nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in S. Giovanni a Teduccio.	Nostrale da crivellare, camp. n. 1.	3000	30	100	76	200	Per Napoli la consegna della 1ª rata in quintali 1500 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E l'altra rata in quintali 1500 si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Caserta - Nel panificio stesso.	Nostrale da crivellare, camp. n. 2.	3000	30	100	76	200	E per Caserta in due rate, cioè la 1ª in quintali 1500 dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E l'altra rata in quintali 1500 si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, del nuovo raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che serviranno di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni per una località, non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altra località.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, o munita di marca da bollo corrispondente, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 8 dicembre 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: DALLAVALLE.

6868

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto di forniture di sale.

Si notifica che nel giorno 14 gennaio 1875 ad un'ora pomeridiana sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di sale granito occorrente ai magazzini di deposito indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità presuntiva di sale da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso questo Ministero (Direzione generale delle Gabelle, Divisione 5ª), non che presso l'Intendenza di finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Pesaro, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi, moltiplicate per i rispettivi prezzi;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata nella colonna 4ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio. La presentazione ed apertura delle schede d'offerta accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nel seguente specchio (colonna 5ª) e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Indicazione della quantità di sale da provvedersi.

PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI di deposito da provvedersi	QUANTITÀ per magazzino	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per l'esecuzione del contratto	EPOCHE DELLA CONSEGNA
1	2	3	4	5	6
		Quintali Kil.	Lire C.	Lire C.	
VENEZIA	Venezia	100,000 »	7,000 »	48,000 »	Entro l'anno 1875.
PESARO	Pesaro	7,000 »			Da maggio a settembre 1875.
ANCONA	Senigallia	33,000 »			16,500 quintali nei mesi di luglio, agosto e settembre del 1875 e 16,500 nei mesi di luglio, agosto e settembre 1876.

Firenze, addì 1° dicembre 1874.

6817 *Il Direttore Capo della 5ª Divisione:* BOSIO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Edmondo Piot rappresentante della Società in partecipazione fra la Società civile delle Miniere d'Iglesias e quella della Vieille Montagne, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di zinco detta Monti Aggruxau in territorio del comune d'Iglesias, la quale fu già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 30 dicembre 1869.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione da accordarsi misura un'area di ettari 171 50, risulta dall'unione dei due premessi Monti Aggruxau e Monti Aggruxau Fenugu, ed in conformità ai piani e processi verbali di delimitazione in data 21 agosto 1874 il perimetro ne resta delimitato dal poligono mistilineo A. B. P. Q. R. S. L. K. A. i cui vertici si trovano rispettivamente: il vertice A comune alla miniera di Genna Rutta, nel punto chiamato Arcu de Genna Rutta; il vertice B nel punto d'incontro del cammino denominato di Gutturu su Perrinu col cammino di Genna Murta; i vertici P. Q. R. lungo il cammino di Genna Murta; il vertice S. nel bivio formato dalla scorciatoja e dalla strada carrozzabile che da Monti Agruxau mettono alla strada Nazionale; il vertice L. nel punto in cui il lato occidentale della concessione Monteponi incontra la scorciatoja suindicata; il vertice K. è il vertice N. O. della concessione Monteponi situato in terreno di Cuccu Giuseppe in vicinanza di Arcu Genna Rutta.

Cagliari, 30 settembre 1874.

6493 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

DELIBERAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno cinque agosto in Isernia.

Il tribunale civile di Isernia composto dai signori cav. Giuseppe Imperatrice presidente, Silvestri Angelo, e Lomonaco Ruggiero giudici, riunito nella camera di consiglio: letta la precedente domanda e la requisitoria del P. M.; inteso il rapporto del giudice delegato signor Lomonaco; ritenute per sue considerazioni le osservazioni del P. M.,

Deliberando, ordina che il Borderò di rendita di lire quattrocento, segnato al n. 54929-237869, e n. 11839 del registro di posizione, sotto la data del 14 dicembre 1862, intestato già a Giovanni Zampini fu Saverio, sia passato al nome di Giuseppe Zampini fu Saverio, erede universale del defunto Giovanni, liberandosi a profitto del medesimo ai termini della domanda.

Così deliberato vien sottoscritto dal presidente e dal cancelliere del tribunale, G. Imperatrice, P. Meoli cancelliere. — Num. 1170 del repertorio, n. 2759 di quietanza, dritto lire 3, inscrizione 0 90, marca e repertorio 1 40, carta 1 20, totale L. 6 50.

A richiesta del signor Giuseppe Zampini per proprio conto. 6795

NOTA

per notificanza di decreto del sig. presidente del tribunale di Biella, che dichiara aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati alli eredi di don Marco Eusebietti di Palazzo, autorizzata per pubblici proclami con decreto dello stesso tribunale delli tredici corrente mese di novembre.

Tenor di decreto.

Il presidente del tribunale civile di Biella,

Visto il ricorso sporto dall'Opera pia fondata da Giuseppe Ravotti in Mondovì, riconosciuta corpo morale nel novero di quelli ammessi a godere del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso questo tribunale delli 13 marzo 1871,

Dichiara

Aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili caduti nell'eredità di don Marco Eusebietti, e stati deliberati da questo tribunale colle sentenze 21 luglio e 2 settembre 1862, sull'instanza delli fratelli e sorelle Ferrua Pietro, Camilla, Virginia, Giuseppe, Teresa e Serafina.

Delega per l'istruzione di detto giudizio il signor congiudice Giuseppe Fortunato Bertolina; manda notificarsi copia del presente decreto ai creditori inscritti ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo; ed ingiunge ai medesimi di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande motivate di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione che a loro si farà di questo decreto.

Biella, 19 ottobre 1874.

Firmati: Grassi presidente — Fossati cancelliere. 6758

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Cuneo con suo decreto del 1° ottobre 1874 sull'istanza della Teresa Demichelis fu Battista, vedova di Giacomo Cavallera, Giovanni Battista, Brigida moglie di Giacomo Eynaudi, da cui è assistita ed autorizzata, e Rosa Catterina fratello e sorelle Cavallera fu detto Giacomo, dimoranti in Cuneo, rappresentati dal procuratore sottoscritto, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita di lire trecentocinquanta consolidato italiano 5 per 0[0 caduta nell'eredità del Giacomo Cavallera fu Spirito, domiciliato a Boves, deceduto in Cuneo li 10 ottobre 1871 previo suo ultimo testamento segreto presentato con atto 27 settembre 1871 ed aperto con altro 25 successivo ottobre nei rogiti del notaio Ludovico Borgarino (registrati a Cuneo li 4 novembre 1871, n. 1966, col dritto di lire 10 80) ed allo stesso Giacomo Cavallera intestato e di cui nel certificato 31 agosto 1871, portante il n. 36980, in capo alli eredi madre e figli Cavallera sunnominati pelle seguenti rispettive quote, cioè:

Alla Demichelis Teresa fu Battista vedova del Giacomo Cavallera per lire cinquanta di rendita;

Al Cavallera Battista fu Giacomo per lire cento di rendita;

Alla Cavallera Brigida fu Giacomo moglie di Giacomo Eynaudi per lire cento di rendita;

Ed alla Cavallera Rosa Catterina fu Giacomo per lire cento di rendita.

Cuneo, 10 ottobre 1874.

6874 Damilano Vincenzo proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, con deliberazione emessa in camera di consiglio a dì 31 agosto 1874, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento dell'annua rendita di lire 225 intestata a Bonanni Cajone Nicola fu Teodoro, sotto il num. d'iscrizione 130967; intestandola alla signora Teresa Bonanni Cajone per lire 150, ed alla signora Caterina Sacenti per lire 75. 6522

N. 911 R. R. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione unica per le ferie in Brescia, in persona dei signori De Ballarini nobile dott. Luigi cav. presidente, De Micheli dott. Carlo e Bazzini dott. Callisto giudici,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il ricorso 18 agosto 1874 del signor Pietro Franchi fu Attilio di Brescia pe' suoi pupilli Giuseppina e Roberto Guidetti fu Tommaso, e quale fiduciario incaricato degli altri interessati, tendente ad ottenere la traslazione del certificato n. 161800 della rendita di lire 1400 del Debito Pubblico;

Letti i documenti inseritivi e le aggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero,

(*Omissis*)

Dichiara autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione per titolo di giustificata successione legittima della sesta parte della rendita di lire 1400 (legge 10 luglio 1861 e decreto Reale stesso mese ed anno) dipendente dal certificato num. 45200[161800, rilasciato in data 10 febbraio 1866 dalla R. Direzione del Debito Pubblico, residente allora in Milano.

E ciò per modo che detta sesta parte già appartenente alla cointestata Guidetti Giulia del fu Tommaso, venga invece ora intestata in parti eguali ai fratelli e sorelle di essa, ora defunta, cioè: Guidetti Pierina, Elena, Emilia, Luigi Giulio e Michele maggiorenni, nonchè Giuseppina e Roberto minorenni tutelati da Pietro Franchi fu Attilio.

Brescia, addì 18 settembre 1874.

Il presidente Ballarini — D. Galleani cancelliere.

Per estratto conforme
Brescia, addì 25 novembre 1874.
Per il cancelliere
6861 Cajo vicecanc.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che sull'istanza di Giovanni Chiavari, domiciliato in via Sforza Cesarini, n. 9, il signor pretore con decreto 1° corrente dichiarava giacente l'eredità del signor Agostino Pati, defunto l'11 agosto scorso, e nominava in curatore della medesima il signor Giuseppe Giuliani, domiciliato in via dei Pettinari n. 73.

Roma, 7 dicembre 1874.

6855 D. Muratori Costanzo canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 30 novembre 1874 ha dichiarato che la sola ed esclusiva erede di Barberina Maria del fu Luigi Falcucci nei Galli già benestante, domiciliata a Livorno, è la di lei figlia Matilde di Lodovico Galli, salvi i diritti di questo ultimo come coniuge superstite.

Ha altresì dichiarato che decorsi i termini stabiliti dal regolamento dell'8 ottobre 1870 senza che siano state presentate nè opposizioni nè reclami, la Direzione del Debito Pubblico sulla esibizione del detto decreto è autorizzata:

a) A cancellare il vincolo di ipoteca apposto alla rendita di lire 1200 del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome di Falcucci Barberina Maria del fu Luigi, domiciliata a Livorno, come dal certificato rilasciato il trenta aprile 1863, numero 469 e n. 7453 del registro di posizione;

b) A tramutare l'iscrizione suddetta così svincolata dal nome di Maria Barberina Falcucci in quello di Matilde di Lodovico Galli, domiciliata a Livorno, minore di età, rappresentata dal di lei padre cav. Lodovico Galli, rilasciando nuovo e relativo certificato da consegnarsi liberamente a quest'ultimo.

Ha finalmente dichiarato che eseguita dalla Amministrazione suddetta la consegna di detto certificato, resta la medesima esonerata da qualunque siasi responsabilità.

Livorno, il 1° dicembre 1874.

6812 Dott. Tito Malenchini.

ESTRATTO DI SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione prima civile, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ha pronunciata la seguente sentenza:

Sul ricorso sedici maggio milleottocentosettantaquattro del signor Gaetano Franchi fu Attilio coll'avvocato Giovanni Cagiada per sè e quale procuratore della madre Angelica Salvi e dei propri fratelli e sorelle fu Attilio Franchi, per mandato quattro gennaio milleottocentosettantadue, in autentica Perugini, in punto, immissione di essi ricorrenti nel temporaneo possesso dei beni dell'assente rispettivo figlio e fratello Francesco Pio Maria Franchi,

Ritenuto, ecc.;

(*Omissis*)

Visti gli articoli 26 e seguenti Codice civile,

Dichiara

Accordata al ricorrente Gaetano Franchi per sè e quale procuratore di Angelica Salvi di lui madre e dei propri fratelli e sorelle Pietro, Carlo, Romolo, Libero, Maria, Giacinta e Rachele Franchi fu Attilio, come da mandato 4 gennaio 1872, in autentica Perugini, la immissione nel possesso temporaneo dei beni tutti dell'assente Francesco Pio Maria Franchi fu Attilio per ogni conseguente effetto di legge e dietro la osservanza delle relative prescrizioni, e ciò sotto condizione che dall'avv. Giovanni Battista Cagiada a garanzia dei diritti dell'assente sia provveduto alla inscrizione ipotecaria sovraccennata.

Dal R. tribunale civile e correzionale, Brescia, addì cinque giugno milleottocentosettantaquattro.

In originale firmati: Ballarini presidente — Pagliani giudice — Ceruti giudice — D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 2866. Reg. l'originale con marca da lira una annullata.

Per estratto conforme,
Brescia, addì 25 novembre 1874.

6862 Per il canc.: Cajo vicecanc.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia Eredi Botta